



Accompagnati dal Vangelo di Matteo, siamo chiamati a entrare nel mistero della Chiesa.

Gesù indica nella gioia delle beatitudini lo stile della missione. Egli stesso incarna e proclama questo stile. Le beatitudini non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, il desiderio di felicità, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime e sorrisi. In queste situazioni, Gesù indica le vie della missione, capovolgendo i criteri umani: povertà, mitezza, sopportazione, fedeltà, desiderio di giustizia e di pace. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, è capace di rigenerare in modo radicale la vita personale e il mondo.

IL BRANO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Matteo (4,23-5,1) Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Vedendo le folle, Gesù salì al monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

LA DOMANDA DI VITA E IL VANGELO... IN DIALOGO

È uno scambio di incontri ad aprire questo brano biblico: Gesù percorre la Galilea per andare verso le persone e queste, sentendo parlare di Lui, lo raggiungono. Sono incontri di guarigione, che saranno le ferite interiori ed esteriori di chi lo incontra trasformando il dolore in gioia, il lamento in canto di lode.

Anche i nostri ragazzi hanno delle ferite che necessitano di un incontro salvifico. Il Signore può trasformare il lamento in danza se si cerca l'incontro con Lui. Un incontro che non avviene singolarmente, ma insieme alle persone che camminano con noi verso di Lui, con il gruppo Acr, la comunità parrocchiale, la Chiesa.

Il senso forte di comunità che emerge da questo brano trova il suo culmine della "promessa" che Gesù fa nel discorso della montagna. È un discorso "collettivo", rivolto a tutti senza escludere alcuno, ma è proprio attraverso questa collettività che le beatitudini si possono realizzare. Se ci prendiamo cura gli uni degli altri, impegnandoci a portare un sorriso a chi è nel bisogno, allora saremo beati anche noi. Lo scambio di incontri che apre il brano, diventa possibile anche oggi: la povertà dell'altro mi sprona alla santità, la mia povertà offre occasione a chi mi è accanto per santificarsi. Abbiamo bisogno di essere insieme per raggiungere la gioia piena.

Il desiderio di "prossimità-accoglienza" insito nel cuore dei ragazzi, trova allora risposta nella promessa che Gesù fa a ciascuno: se saprai portare la mia gioia agli altri, allora la tua vita sarà CIRCONDATI di GIOIA.



FESTA DELLA PACE

Nel Mese della Pace bambini e ragazzi hanno imparato che si può trovare equilibrio tra le diversità che sono presenti nella quotidianità, nelle comunità, nella società e in chi ci sta intorno partendo dal proprio piccolo, come la semplicità di un sorriso.

Durante la Festa della Pace i ragazzi dimostrano come le abilità personali possono essere strumento per costruire azioni di pace. Tutti i ragazzi si mettono alla ricerca dei sentieri delle beatitudini perché, dove nel mondo non c'è *giustizia*, possono portare aiuto (Mt 5, 10); possono sostenere le realtà di *povertà* (Mt 5, 3); si rendono conto che la *sofferenza* si può "sollevare" se si tende una mano di supporto a chi è in difficoltà (Mt 5, 4). Essere *operatori di pace* è portare gioia, sorrisi e allegria (Mt 5, 9); è vivere facendo della propria vita un dono d'amore così come ci suggeriscono le beatitudini evangeliche.

LA FESTA

I partecipanti alla festa saranno divisi in fasce di età: Piccolissimi, elementari (bambini dei 6/8 e 9/11) e 12/14. Ogni gruppo svolgerà il proprio gioco, suddiviso in 4 prove, al termine del quale, tutti i bambini e ragazzi si riuniranno per costruire insieme un grande arcobaleno, simbolo della pace. Il murales sarà poi portato durante la Celebrazione Eucaristica ai piedi dell'altare.

GRANDE GIOCO PICCOLISSIMI

IL PAGLIACCIO DEL SORRISO:

L'educatore volge la schiena ai bambini e recita la seguente filastrocca:

Le belle statuine

d'oro e d'argento

checostan 500

è pronto il mio caffè?

mentre i bambini decidono una posizione e si fermano in quella come fossero statue. Gli educatori passeranno tra i bambini e gli faranno il solletico.

L'EQUILIBRISTA DELLA POVERTÀ:

Si preparano due scatoloni vuoti al centro della sala e tante palline di carta. Al via i bambini dovranno prendere le palline e lanciarle all'interno delle scatole; allo stop, tutti i giocatori si fermano e l'educatore grazie al "l'EQUILOMETRO" (un termometro disegnato su un cartellone), mostrerà ai bambini se le scatole sono state riempite allo stesso modo oppure no.

I TRAMPOLERI DELLA GIUSTIZIA:

I bambini salgono sui barattoli di latta e devono compiere un percorso ad ostacoli, tenendoci i piedi appoggiati sopra. Una volta saliti sui barattoli, con la mano destra dovranno prendere la corda del barattolo destro e con la mano sinistra la corda del barattolo sinistro. Per muovere il piede si deve necessariamente tirare la corda del barattolo corrispondente. Durante il percorso i bambini non dovranno calpestare alcune situazioni di ingiustizia (es.: fotografie o parole che rappresentano ingiustizie). Il secondo componente può partire solo quando il primo ha terminato il percorso.

IL GIOCOLIERE DELLA PACE:

I bambini affronteranno un percorso ad ostacoli dove dovranno superare alcune prove di giocoleria (es. tenere una palla in equilibrio sulla testa, cucchiaio in bocca con pallina da pingpong ecc.): se superano tutte le prove del percorso, riceveranno una striscia colorata. Sul cartoncino colorato dovranno fare l'impronta della propria mano che servirà per comporre l'arcobaleno.

GRANDE GIOCO 6/8- 9/11

IL PAGLIACCIO DEL SORRISO:

Obiettivo del gioco è portare sorriso alle situazioni di sofferenza nel mondo. I bambini vengono disposti sparsi per il salone: al via della musica inizieranno a correre e ballare; allo stop dovranno formare delle coppie. I bambini che formano la coppia, attraverso smorfie, dovranno cercare di far ridere il proprio compagno.

L'EQUILIBRISTA DELLA POVERTÀ:

Si prepara un'asta alla quale sono appesi dei fili con dei sacchetti o piatti. I bambini disposti in fila indiana, attraverso una staffetta, dovranno riempire con materiali diversi (es. rigatoni, fogli di carta, riso ecc.) i sacchetti/piatti e mantenerli in equilibrio, senza farli sbilanciare. Vince la squadra che sarà riuscita a trovare il giusto equilibrio.

I TRAMPOLERI DELLA GIUSTIZIA:

I bambini salgono sui barattoli di latta e devono compiere un percorso ad ostacoli, tenendoci i piedi appoggiati sopra. Una volta saliti sui barattoli, con la mano destra dovranno prendere la corda del barattolo destro e con la mano sinistra la corda del barattolo sinistro. Per muovere il piede si deve necessariamente tirare la corda del barattolo corrispondente. Durante il percorso i bambini non dovranno calpestare alcune situazioni di ingiustizia (es.: fotografie o parole che rappresentano ingiustizie). Il secondo componente può partire solo quando il primo ha terminato il percorso.

I GIOCOLIERI DELLA PACE:

I bambini affronteranno un percorso ad ostacoli dove dovranno superare alcune prove di giocoleria (es. tenere una palla in equilibrio sulla testa, cucchiaio in bocca con pallina da pingpong ecc.): se superano tutte le prove del percorso, riceveranno delle strisce colorate che serviranno per comporre l'arcobaleno.

GRANDE GIOCO 12/14

CIRCO: LAVORI IN CORSO:

Nell'attività verranno proposti ai ragazzi i segnali stradali che si usano nei cantieri e verrà chiesto loro di ridare a ciascuno di questi uno slogan che abbia un significato attinente alla giustizia. Il processo sarà all'inizio faticoso, ma permettere ai ragazzi di entrare meglio nel tema. Parlare di giustizia ai ragazzi, nei termini di un cantiere continuamente aperto e i cui lavori non finiscono mai, ci permette di farli riflettere sul fatto che non solo il nostro mondo non vive ancora tempi di giustizia, ma anche sul fatto che tutti noi siamo chiamati ad entrare in questo cantiere per dare un contributo significativo che cambi le cose. La giustizia vera, infatti, non può che compiersi quando sono gli uomini a realizzarla sul serio.

Alla fine del gioco i ragazzi dovranno comporre una preghiera dei fedeli (sulla giustizia) che verrà letta durante la S. Messa.

IL PAGLIACCIO DEL SORRISO:

Sfruttando l'immagine delle lacrime, i ragazzi verranno invitati a scrivere alcuni degli aiuti che hanno ricevuto da Dio in momenti tristi o difficili della loro vita mentre, al centro, dovranno riportare una preghiera nella quale potranno ringraziare Dio per il sostegno ricevuto nei momenti di maggior difficoltà.* Attraverso questa attività bisognerà far comprendere ai ragazzi l'importanza di saper sempre ringraziare il Signore per le cose belle che ogni giorno ci dona, sottolineando che anche nei momenti più bui c'è sempre Qualcuno che ci tende una mano e che ci chiede di starci accanto per sostenerci. Non siamo mai soli! E questa certezza non può che renderci contenti.

**Sarà la preghiera dei fedeli da leggere durante la S. Messa.*

L'EQUILIBRISTA DELLA POVERTÀ:

Ai ragazzi sarà presentata l'immagine di un planisfero: all'interno di ogni nazione verrà scritta la povertà più grande per quel paese, i problemi che si trovano in quell'ambiente o in quel contesto. È necessario che i ragazzi, attraverso questa attività individuale e poi di gruppo, arrivino a comprendere non solo che in ogni posto e momento della vita possano esserci situazioni in cui non si vive una condizione di uguaglianza, ma anche che sta proprio a noi fare in modo che le cose cambino. Si farà riflettere i ragazzi sulle varie mancanze del mondo e si chiederà loro cosa sono disposti a rinunciare per trovare un equilibrio tra tutti i popoli.

Alla fine del gioco i ragazzi dovranno comporre una preghiera dei fedeli (sulla giustizia) che verrà letta durante la S. Messa.

I MIMI DELLA PACE:

Dopo aver ricomposto la bandiera della pace, verrà chiesto ai ragazzi di scrivere per ogni diverso colore della bandiera una situazione in cui loro si rendono o si sono resi portatori di pace.

L'obiettivo che ci si pone è quello di far considerare ai ragazzi tutti i momenti in cui nella loro quotidianità, a scuola, in oratorio o in famiglia, sono capaci di portare pace negli ambienti che frequentano. È indispensabile che capiscano che la pace non è qualcosa che si discute soltanto ai piani alti della società, tra i cosiddetti "potenti della Terra" ma che è, invece, qualcosa che nasce dalla quotidianità di persone normali, che decidono di costruire nel piccolo qualcosa di grande.

Alla fine del gioco i ragazzi dovranno comporre una preghiera dei fedeli (sulla giustizia) che verrà letta durante la S. Messa.

Preghiera Conclusiva

PREGHIERA DI IMPEGNO

O Dio della pace,
non ti può comprendere chi semina discordia,
non ti può accogliere chi ama violenza:
dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito,
e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta.
Ci impegniamo oggi a rinunciare alla violenza
e a non cooperare con la violenza del mondo,
ad amare ciascuno come nostra sorella e fratello,
a rispondere con l'amore alla violenza,
a perdonare coloro che ci feriscono,
ad accettare le difficoltà e le sofferenze
che incontreremo nel costruire pace,
a vivere in maniera più semplice,
a lavorare con gli altri per il bene del mondo e dei fratelli,

a cercare il regno di Dio per il resto della mia vita,
sapendo che la vita, l'amore e la pace sono più forti della morte,
dell'odio e della guerra.

Il Dio della pace faccia di noi uno strumento della sua pace.

SCAMBIO DELLA PACE

CEL. La pace di Cristo sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

CEL. Il Signore, che ci insegna ad accoglierci reciprocamente e ci chiama alla pace, ci conceda la sua pace che ora ci scambiamo come fratelli in Cristo.

Scambio della pace

Padre Nostro

Diocesi di Tivoli

Durante la festa della Pace vi chiediamo di immortalare i momenti salienti e poi alla fine della festa , MANDACI LE TUE FOTO:
#COSTRUIAMOLAPACE,#DIOCESIDITIVOLI
I e verranno caricate sul sito.

Ps: possono essere pubblicate solo foto senza i visi dei minori! Grazie...